

COMPAGNIA DI SAN PAOLINO

Le virtù teologali (fede-speranza-carità)

La virtù è una disposizione **abituale**¹ e **ferma** a fare il bene. Essa consente alla persona non soltanto di compiere atti buoni ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete: «Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simili a Dio» (San Gregorio di Nissa).

Le virtù umane si radicano nelle virtù teologali, le quali rendono le facoltà dell'uomo idonee alla partecipazione alla natura divina, e hanno come origine, causa ed effetto Dio uno e trino.

La **fede** è la virtù teologale per la quale noi crediamo in Dio e a tutto ciò che egli ci ha rivelato, e che la Chiesa ci propone da credere. Con la fede «l'uomo si abbandona tutto a Dio liberamente» (CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Dei Verbum* 5).

Ciò che Dio ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa si conserva nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, che è l'insegnamento di Gesù Cristo e degli Apostoli, fatto a viva voce e dalla Chiesa trasmesso fino a noi senza alterazione.

La **speranza** è la virtù teologale per la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo.

La **carità** è la virtù teologale per la quale amiamo Dio *sopra ogni cosa* per se stesso e il nostro prossimo come noi stessi per amore di Dio.

¹ Nel senso che essa è come un *habitus*, un vestito.